

**Escursioni
Una boccata
d'ossigeno**

**Monitoraggio antismog
Via libera alle centraline
Il Coreco ci ripensa
sulla contestata delibera**

Il Comitato regionale torna sui suoi passi e approva la delibera, in precedenza bocciata, con cui la giunta capitolina ha deciso di noleggiare dieci cabine di monitoraggio anti-inquinamento. Immediata le proteste dell'opposizione. Il verde Athos De Luca preannuncia un ricorso al Tar. Al centro delle polemiche la procedura «inusuale» che ha portato all'assegnazione dell'appalto alla società Alenia.

Il Comitato regionale di controllo (Co.re.co.) ritorna sui suoi passi: a distanza di alcune settimane, approva la delibera - bocciata in prima istanza - della giunta comunale con la quale si noleggiavano per tre mesi dieci nuove centraline per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, necessarie, stando alla delibera della giunta, a completare la rete di rilevamento. Il ripensamento del Co.re.co. ha suscitato le immediate proteste del consigliere verde Athos De Luca: «Si tratta di un colpo di mano elettorale - ha sostenuto De Luca nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale dedicata ai problemi dell'inquinamento - che costerà caro al Co.re.co. e al sindaco e servirà solo a dissipare milioni dell'amministrazione e dello Stato a favore di una società privata, senza che questo comporti alcuna utilità per la salute pubblica». Da qui la decisione del consigliere verde di ricorrere al Tar, affidando peraltro nelle indagini aperte dalla procura della Repubblica di Roma che ha già ascoltato alcuni responsabili degli organi interessati alla delibera. L'acquisto delle nuove centraline «anti-smog» era stato a suo tempo contestato dall'opposizione di sinistra, che aveva presentato un ordine del giorno critico verso la scelta della giunta, soprattutto per ciò che concerne le modalità di reperimento delle apparecchiature:

la delibera, infatti, affidava la transazione a una trattativa privata con la società Alenia spa, senza alcuna gara pubblica d'appalto. A giustificazione di questa «insolita» procedura, la giunta aveva invocato l'emergenza inquinamento: «la ristrettezza dei tempi - è sottolineato nella nota giustificativa inviata al Co.re.co. - e la particolarità delle apparecchiature richieste, non facilmente reperibili sul mercato, non hanno consentito evidentemente l'esplicitamento di una pubblica gara». Ma quell'«evidentemente» non appare poi così evidente all'opposizione. Comunque sia, le precisazioni della giunta - relative anche al rispetto delle esigenze di compatibilità e interconnessione della strumentazione comunale con quella regionale - hanno convinto il Comitato regionale di controllo, «attratto anche dalla valutazione estremamente positiva espressa dalla giunta capitolina sul contributo «determinante» offerto dalle nuove centraline, oggi noleggiate domani acquistate, alla battaglia anti-inquinamento. Il fatto è che questa battaglia è tutt'altro che vinta, visto che ieri, in coincidenza con la decisione del Co.re.co., l'inquinamento in città ha di nuovo superato i livelli stabiliti dalla legge. «Per scongiurare l'inquinamento da traffico - sottolinea Antonio Cederna - occorrono ben altri provvedimenti che l'acquisto di centraline».

U.D.G.

**Divieti per il centro storico
Comincia lunedì prossimo
l'operazione di revisione
dei lasciapassare per le auto**

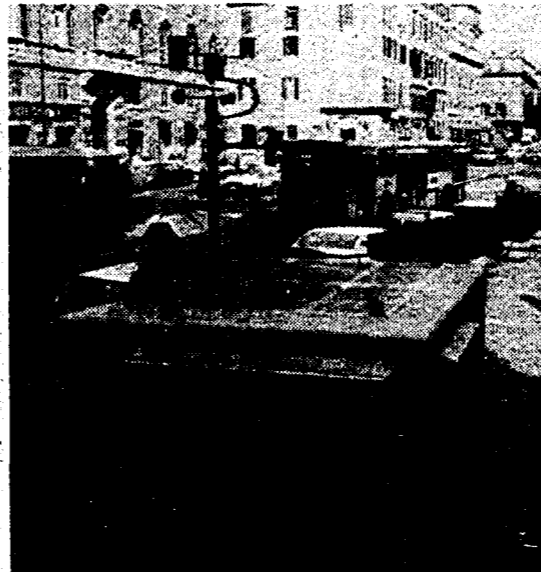
**Permessi, rinnovi al ralenti
I vecchi validi fino a luglio**

Da lunedì inizia l'operazione per il rinnovo dei permessi di accesso al centro storico. Sarà un procedimento lungo che non si concluderà prima del 31 luglio. Fino a questa data si considerano prorogati i permessi «in dubbio». In questi mesi l'assessore Angelè dovrà decidere, alla luce dei principi sanciti dal Tar, a quali categorie e in che misura rinnovare i permessi. Novità in vista per ministeri, stampa e tv.

DELIA VACCARELLO

Al via il rinnovo dei permessi di accesso al centro storico. L'operazione inizierà da lunedì e prevede la revisione delle categorie di coloro che hanno diritto al permesso. Un procedimento che non sarà breve, e che dovrebbe concludersi per la fine di luglio. L'inizio dell'operazione è stato deciso dalla giunta capitolina che ha accolto ieri pomeriggio il promemoria sul problema del rinnovo preparato dall'assessore Angelè. Un promemoria che contiene alcune novità sui permessi da rilasciare ai ministeri, agli enti pubblici, e a chi lavora nei settori della stampa e del giornalismo radio televisivo.

Il 31 luglio scatta una specie di proroga tecnica per tutte le categorie che già sono in possesso del permesso. In pratica in questi giorni l'assessorato farà una revisione del pacchetto permessi facendo il punto su quanti rispondono o meno ai principi sanciti dal Tar. Questi i principi: sussistenza dei motivi di sicurezza, debitamente documentati dagli organi dello Stato. Titolarità di una pubblica funzione. Svolgimento di attività di pubblico interesse.



La centralina in largo Argentina

Per i ministeri la proposta è di limitare i permessi al ministro, al sottosegretario, al capo di gabinetto e al direttore generale. Ci sono anche proposte per gli autoparchi dello Stato e degli organi costituzionali. L'indicazione di Angelè è di rilasciare i permessi a tutte le vetture in dotazione mentre di

ridurre il 50% di quelli attualmente in possesso degli autoparchi degli enti pubblici e delle aziende di servizio.

La memoria dell'assessore riguarda anche i permessi per i giornali, le radio e le televisioni. Mentre per radio e televisioni l'assessore ritiene che esista un sufficiente numero di auto

di proprietà delle testate per garantire le esigenze dei servizi, per la carta stampata secondo Angelè la situazione è diversa. Viene fatta una distinzione tra quotidiani che hanno la cronaca di Roma, testate che non curano questo settore, e agenzie stampa. Per i primi, il permesso sarà rilasciato al direttore e alle auto di proprietà del giornale, saranno rilasciati anche un numero esiguo di permessi intestati al giornale, che potranno essere utilizzati a rotazione dai giornalisti, in grado di documentare che sono al servizio della testata in questione. I quotidiani che non hanno la cronaca locale, così i settimanali e le riviste mensili, possono avere al massimo cinque permessi. Per le agenzie di stampa, oltre al direttore e alle auto di proprietà, i permessi rilasciati non dovrebbero essere più di 50.

Cosa pensano di queste proposte quelli del Codacoms, che puntando l'indice sull'esuberanza dei permessi fecero ricorso al Tar? «C'è un primo sforzo del Comune per dare attuazione alla sentenza del Tar - ha detto Michele Lioi dello studio legale del Codacoms - Bisogna vedere in che modo le intenzioni verranno messe in pratica». Secondo il Codacoms, dei circa 40mila permessi per adesso in circolazione, tra i 10 e 15 mila sarebbero in «esubero».



**Case «Sara»
In Campidoglio
sit-in
degli inquilini**

Un esito interlocutorio: questo è il giudizio espresso dal Comitato degli inquilini dello stabile di viale Marconi 19 al termine della manifestazione di protesta al Campidoglio, seguita da un incontro con l'assessore all'Ufficio speciale casa, Filippo Amato, e i rappresentanti della Sara - l'impresa assicurativa proprietaria del palazzo - e dell'Ipi. «Ci è stata avanzata - afferma Umberto Ciria, del Comitato inquilini - una ipotesi

di compromesso: la Sara, cioè, restaurerebbe il palazzo, oggi in condizioni fatiscenti, e sconterebbe del 5% il prezzo di vendita, a patto che entro il 30 aprile gli affittuari esercitino il diritto di prelazione, versando un anticipo di 5 milioni. «Tutto ciò - commenta Ciria - è un passo in avanti, ma ancora insufficiente. Perché il costo degli appartamenti rimane proibitivo».

Lo scorso 14 gennaio, l'orafo si presentò in commissaria

**Lui era assicurato, lei no e fingono un secondo furto
Orafo truffa i Lloyd's
per aiutare amica rapinata**

La figlia del socio aveva subito un furto nella sua gioielleria, e lui ha deciso di aiutarla a rifarsi. Avendo il laboratorio orafico assicurato per un miliardo ai Lloyd's di Londra, F.C. ha fatto passare qualche settimana e poi ha denunciato un furto di 800 milioni. Ma poi ha presentato fatture d'acquisto intestate alla donna e alla propria fidanzata. Denunciati in quattro per truffa e simulazione di reato.

to con un'aria distrutta: «Mi hanno svuotato il laboratorio, venite a vedere...». Ma arrivati in via Trionfale, gli agenti scoprirono che l'allarme era stato disattivato. Chiesero allora di vedere le fatture comprovanti l'acquisto dell'oro per un valore di 800 milioni, che era quanto dichiarato nella denuncia del «denubato». E F.C. portò le fatture. Ma erano tutte falsificate. Una lunga serie di controlli, infatti, ha portato la polizia a scoprire tutto. Intanto c'era un socio «occulto», senza licenza perché pregiudicato. Poi, c'era

La truffa era ben congegnata, ma la polizia è stata subito certa che qualcosa non andava: l'errore dei quattro è stato quello di disinnescare il sistema d'allarme. È stato questo il «punto debole» che ha fatto concentrare gli agenti sulle fatture falsificate. I Lloyd's di Londra, intanto, hanno risparmiato un miliardo, e dovrebbero ringraziare il commissariato Prati.

Denunciato dai sindacati il progetto di trasferire un reparto di 50 tecnici e ingegneri nel Napoletano. La sede di via Salaria in futuro chiuderà. Rischi occupazionali anche per i mille dipendenti di via Tiburtina

«L'Alenia lascia Roma per Capodichino»

Da Roma a Capodichino: l'Alenia-Spazio ha intenzione di trasferire il centro «integrazione satelliti» nel Napoletano. Lo hanno detto ieri Cgil, Cisl e Uil, che commentano: «Questo è un altro attacco all'industria romana, già in crisi». Cinquanta tecnici e ingegneri per un po' sarebbero obbligati a continue trasferte. E poi, dicono i sindacati, «la sede romana diventerà inutile».



Un laboratorio Alenia

ne» nel territorio della Tiburtina, in un momento in cui la crisi industriale romana è al suo massimo storico».

Secondo Roberto Soprani, della Cisl, lo spostamento del centro di via Salaria a Capodichino è apprezzabile in quanto tende ad affermare «l'autonomia industriale nazionale del settore, però...». Però, dice il sindacalista, «impatta negativamente con la grave situazione che attraversano le aziende romane ad alta tecnologia».

Secondo i sindacati, l'intenzione dell'azienda è quella di creare a Capodichino un centro di integrazione e anche di prova, evitando così di far fare i test, come attualmente succede oggi, a Tolosa. Questo però - ha sottolineato l'esponente della Cisl - obbligherebbe il personale del centro di via Salaria, una cinquantina di tecnici e ingegneri altamente quali-

ficati, a continue trasferte. E in futuro, quando le maestranze di Capodichino saranno addestrate, la sede romana diventerà inutile.

Per i sindacati, il trasferimento potrebbe avere ripercussioni anche sui mille addetti della sede dell'Alenia-spazio di via Tiburtina, dove vengono progettati e costruiti i pezzi dei satelliti poi assemblati in via Salaria.

L'investimento di cento miliardi, inoltre, secondo Romolo Testoni della Fiom Cgil, «non è giustificato», in quanto «la necessità dell'azienda è quella di contenere i costi». «Non è certo un nuovo insediamento a Capodichino - ha detto Romolo Testoni - che crea i presupposti per una politica industriale che come obiettivo primario dovrebbe avere proprio quello di evitare la frammentazione delle unità».

L'associazione culturale "L'ISOLA CHE NON C'È" organizza per domenica 12 aprile una visita guidata al PARCO DELLA CAFFARELLA. L'appuntamento è alle ore 10 presso la chiesa di S. Urbano V.lo Sant'Urbano (Appia Pignatelli). Per informazioni telefonare al n. 4501232, ore 19/20

Lunedì con L'Unità quattro pagine di LIBRI

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08. NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI LUBE UNA CUCINA DA VIVERE Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio ESPOSIZIONE VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA TEL: 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro) 60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 8,50% FISSO